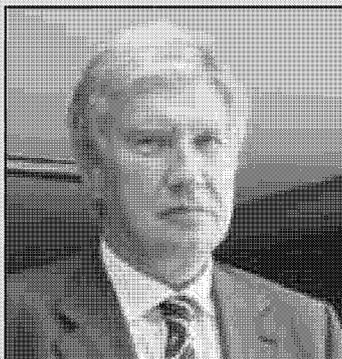


LE REAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DELLE PROFESSIONI

Sentenza aberrante. Ora tutto sull'equo compenso

«Una sentenza criminogena». «Aber-
rante, avalla il caporalato intellet-
tuale e professionale». «Il Consiglio
di stato vuole inspiegabilmente di-
struggere l'ingegneria e l'architettura
italiana». «L'equo compenso non
può più aspettare». Sono solo alcune
delle reazioni provenienti dal mondo
delle professioni in merito alla sen-
tenza del Consiglio di stato relativa
alla progettazione del piano regola-
tore di Catanzaro al prezzo di un euro
(si vedano articoli in pagina). Oltre
alla sorpresa e allo sdegno, i rappre-
sentanti dei professionisti esprimono
la necessità di procedere con urgenza
per l'approvazione, entro la fine della
legislatura, della legge sui compensi mi-
nimi ai professionisti.

Cup. Più che criticare la sentenza, il
commento alla sentenza della presidente
del Comitato unitario delle professioni
(Cup) Marina Calderone ha voluto porre
l'accento sulla necessità di approvare in
fretta una legge sull'equo compenso per
i professionisti «quella dell'equo compen-
so è una battaglia di civiltà giuridica, in
particolare per i giovani, affinché il loro
lavoro non continui ad essere mortifica-
to da quei committenti che sempre più
spesso chiedono prestazioni consulenziali
a titolo gratuito», ha affermato la Calde-



Gaetano Stella



Marina Calderone

rone, che nel merito della sentenza ha poi
aggiunto: «L'interpretazione dei giudizi
di Palazzo Spada del contratto a titolo
oneroso non è condivisibile in quanto
troppo ampia».

Confprofessioni. Sulla stessa lun-
ghezza d'onda il commento di Gaetano
Stella, presidente di Confprofessioni,
che però pone l'accento sulla necessità
di evitare confusione nell'emanazione
della norma: «È necessario approvare nel
minor tempo possibile la legge sull'equo
compenso, ma è altrettanto necessario
produrre una legge chiara, che non lasci
spazio a contenziosi. È fondamentale ave-

re la maggiore chiarez-
za possibile, non siamo
disposti ad accettare un
consentito che stabilisca
un compenso equo ma
lasci la strada aperta
a libere interpretazioni
della disposizione».

Cni. «La sentenza
è abnorme, oserei dire
criminogena, perchè po-
trebbe aprire la strada
a comportamenti scor-
retti della p.a. Siamo
arrivati al punto in cui
un organo giudiziario
amministrativo del Pa-

ese legittima l'affidamento di appalti a
titolo gratuito». Questo il commento di
Armando Zambrano, presidente del Con-
siglio nazionale degli ingegneri. Secondo
il Cni la sentenza afferma «l'incredibile
principio secondo il quale il corrispettivo
del professionista risiederebbe nel rite-
nersi lusingato dall'eseguire un piano ur-
banistico per il comune di Catanzaro».

Cna. «Credevamo che, dopo la boccia-
tura del bando da parte del Tar, final-
mente la giustizia sarebbe riuscita a
fermare un'iniziativa immorale e scan-
dalosa, come quella del bando».

Michele Damiani

